



estortive ricevute da Giammarinaro dopo l'appoggio nelle elezioni amministrative di quell'anno. Richieste di cui Romano - dice Lo Giudice - era perfettamente a conoscenza e che invece di denunciare provvide a tacitare versando al ras della sanità trapanese un contributo di 40 mila euro in realtà spettante a Lo Giudice. E ha aggiunto: «Il Romano mi ha anche detto che nessun altro sapeva di queste somme di denaro ricevute dal Giammarinaro».

SGARBI SINDACO

Secondo l'inchiesta il sistema Giammarinaro avrebbe influenzato la giunta di Salemi guidata da Vittorio Sgarbi. Anche qui intercettazioni, indagini patrimoniali e una testimonianza eccellente, quella del fotografo Oliviero Toscani che per oltre un anno fu assessore a Salemi nella giunta del critico. «Sgarbi mi ha detto che fu Pino Giammarinaro a chiedergli di fare il Sindaco di Salemi - ha messo a verbale Toscani il 21 dicembre 2009 - Mi ha detto che Giammarinaro salì a Milano e gli fece la proposta. Sgarbi me ne parlò, mi chiese cosa ne pensavo. Era una cosa eccentrica». Diventato assessore Toscani entrò presto in rotta di collisione con Giammarinaro ma Sgarbi provò a minimizzare: «È solo un mafiosetto che non conta nulla», ricorda il fotografo. Toscani alla fine si dimise. Le indagini odierne raccontano invece di un «vero e proprio condizionamento mafioso di tutta l'attività amministrativa del comune di Salemi da parte di Giammarinaro, una partecipazione occulta alle fasi decisionali più importanti». È il giudizio del Tribunale di Trapani che potrebbe portare ad un'indagine prefettizia per valutare se sciogliere il Comune e che costerà probabilmente un'altra misura di sorveglianza speciale al ras della sanità. «Giammarinaro non ha mai partecipato alla Giunta - commentava ieri Sgarbi - che invece è stata contrastata dalla facile retorica dell'Antimafia». Emblematica, infine, la vicenda riguardante l'assegnazione di un bene confiscato che doveva essere assegnato all'associazione antimafia Libera. «A quelli di Don Cioti non gli darò niente», avrebbe detto Sgarbi nel corso di un'intercettazione. E il critico chiese al fido Giammarinaro di segnalargli una associazione interessata al bene confiscato. ❖

Toscani: «Veniva alle riunioni della giunta e decideva»

I verbali

In data 18 aprile 2008, ho constatato la presenza di Giammarinaro Giuseppe che mi disse che il mio successo elettorale dipendeva dai voti che mi aveva procurato lui e mi ammoniva a non adottare nessuna iniziativa senza prima consultarlo». Così racconta agli inquirenti l'onorevole Pio Lo Giudice il 31 ottobre 2008. «In quella stessa occasione Giammarinaro, con toni perentori, mi diceva di avere sostenuto per la mia campagna elettorale una spesa di 200.000 euro. Più di recente, ho chiesto a Saverio Romano di ricevere qualche rimborso dal partito per le spese elettorali e lui mi ha detto che non mi spettavano fondi perché ero già stato aiutato, per un importo di almeno 40.000 euro, sottointendendo che tale somma di denaro era già stata consegnata a Giammarinaro. Romano mi ha anche detto che nessun altro sa di queste somme di denaro ricevute da Giammarinaro». Ma nelle cate dell'inchiesta di Trapani c'è anche la testimonianza di Oliviero Toscani ai pm della Dda di Palermo. «Sgarbi mi ha detto che fu Pino Giammarinaro a chiedergli di fare il Sindaco di Salemi. Mi ha detto che Giammarinaro salì a Milano e gli fece la proposta. Sgarbi me ne parlò, mi chiese cosa ne pensavo. Ho deciso di lasciare la giunta di Salemi perché mi sono reso conto che il contesto territoriale, che mi permetto di definire "mafioso", non mi consentiva di operare in maniera libera ed autonoma. In particolare sin dal mio ingresso in Giunta ho potuto constatare la costante presenza di Giammarinaro alle riunioni della Giunta. Partecipava alle riunioni e assumeva decisioni senza averne alcun titolo». **NL BI.**

**Pisanu: «Mai tanti interessi criminali sulla politica»
L'allarme dell'Antimafia**

Presentata ieri la relazione sull'attività della commissione parlamentare Antimafia. Il presidente Pisanu: «Com'è possibile battere militarmente la mafia se non la si sconfigge prima sul piano economico e della moralità politica?».

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA
politica@unita.it

«Non si sono mai visti tanti interessi criminali scaricarsi pesantemente, senza neanche il velo della mediazione, sugli enti locali, sulle istituzioni regionali e sulla rappresentanza parlamentare». È il forte allarme lanciato dal presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Giuseppe Pisanu, nella sua relazione sugli ultimi due anni di attività della organismo di palazzo San Macuto. «Gli organi di informazione, le indagini della magistratura, i primi controlli sulla formazione delle liste ci hanno dato in questo senso conferme inequivocabili», prosegue Pisanu. «Mi chiedo - osserva ancora il presidente dell'Antimafia nella relazione - come sia possibile battere militarmente la mafia, se non la si sconfigge contemporaneamente sul terreno dell'economia, delle relazioni sociali, della pubblica amministrazione e della stessa moralità politica». Secondo l'analisi del presidente Pisanu l'intreccio tra mafie, affari e politica è «una metastasi» e «sta diventando sempre più solido, invasivo e comunque capace di piegare, insieme, regole democratiche, apparati pubblici e iniziativa privata». «Siamo in presenza di una metastasi affaristica che si espande dall'economia illegale a quella legale, dai beni reali ai procedimenti amministrativi e ai prodotti finanziari», ha sottolineato Pisanu. Per quanto riguarda, in particolare, il sud d'Italia, il presidente dell'Antimafia ha sottolineato che «la debolezza e la scarsa attrattiva del sud dipendono in buo-

na parte dalla presenza soffocante della criminalità organizzata» che è causa di un mancato sviluppo equivalente al 15-20% del Pil. Secondo l'Antimafia occorre «riconsiderare il trinomio mafia-affari-politica come l'espressione di un vero e proprio "sistema criminale" che va oltre i confini tradizionali delle singole organizzazioni mafiose, confondendosi e amalgamandosi con la vita ordinaria dell'economia, della società e delle istituzioni». «Certamente - ha proseguito Pisanu - una piccola quota di popolazione meridionale partecipa in forme diverse alle attività criminali, ma quella che più inquieta è la cosiddetta "zona grigia" che spesso abbiamo incontrato nelle nostre indagini. Ne fanno parte persone generalmente insospettabili e dotate di competenze imprenditoriali, finanziarie, giuridiche, istituzionali e politiche che, nel loro insieme, costi-

**Questione settentrionale
«È l'area privilegiata di espansione delle criminalità organizzate»**

tuiscono il filtro indispensabile per far passare enormi capitali dall'economia criminale all'economia legale». Un fenomeno che interessa da vicino anche il Settentrione, ha spiegato il presidente dell'Antimafia, perché «se il Sud è il principale campo di battaglia, non dobbiamo dimenticare neppure per un istante che il Centro-Nord è l'area privilegiata di espansione delle mafie italiane e straniere». Perché è lì che le cosche «ripuliscono fiumi di danaro sporco, trovano le necessarie complicità professionali, imprenditoriali e politiche e fanno gli investimenti più redditizi. Lì, insomma, pervadendo il tessuto economico-sociale, costituiscono un potere forte e violento ma sofisticato e sfuggente, assai difficile da contrastare». ❖

ASM SPA L'AQUILA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Aquilana Società Multiservizi SpA, sede legale: via dell'Industria, snc, Nucleo Industriale di Bazzano, 67100 L'Aquila; tel. 0862-4459201 fax 0862-347202 indice gara mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'acquisizione distinta per 6 lotti di n. 29 autoveicoli per lo svolgimento del servizio raccolta r.s.u., raccolta differenziata e spazzamento strade. Importo complessivo dell'appalto € 2.005.632,00. Termine ricevimento offerte: ore 13 del 15.06.2011. La documentazione ufficiale di gara è scaricabile dal sito www.asmaq.it e ritirabile presso l'Ufficio Acquisti, per chiarimenti/informazioni: Responsabile del Procedimento Sig. Fabrizio Lepidi Tel/fax 0862/347202 cell. 3485903715.
Il Presidente: **Luigi Fabiani**

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA)
Piazza Dei Martiri 1 - Lugo 48022
Fascicolo 2011/V 2 1/1 - Lugo, 05.05.2011
ESITO GARA PROCEDURA APERTA
Con determina n.274 del 31.03.2011 sono stati aggiudicati i servizi assicurativi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, periodo 2011/2013 ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/06. Dite partecipanti: 4. Dite ammesse: 3. Riepilogo risultati: Lotti 1/3/4/7: deserti - Lotti 2: U.G.F. Assicurazioni SpA (BO): € 8.250,00 - Lotti 5: U.G.F. Assicurazioni SpA (BO): € 17.244,32 - Lotti 6: U.G.F. Assicurazioni SpA (BO): € 18.500,00. Lotti 8: Lloyd's per Beazley: € 35.290,19. Data spedizione e ricezione avviso ufficio pubblicazioni GUCE: 06.05.2011. Avviso integrale: www.labassaromagna.it. Info: 054538533-054538365.
Il Dirigente
dott.ssa Bedeschi Enrica

Comune di Casteggio (PV)
Estratto avviso di gara - CIG 2275095BC6. Avviso di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo; durata: 36 mesi. Importo contrattuale € 15.900,00. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, criteri stabiliti dal disciplinare. Termine presentazione offerte: ore 12 del 06.06.11. Data della gara (prima seduta): ore 10 del 07.06.2011. Bando integrale e allegati disponibili su www.comune.casteggio.pv.it.
Il Responsabile Area Tecnica
Settore LL.PP. e Ambiente: **Arch. Ennio Liberali**

COSMARI TOLENTINO (MC)
ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG 21946477FD
È indetta gara, mediante procedura aperta, per un contratto di finanziamento di importo massimo pari a € 6.000.000,00 per il co-finanziamento del piano di opere pubbliche e investimenti dell'ente affidante, indicate nell'all. A) del capitolato spec., in parte assistito con fondi propri o di altri Enti. L'importo a base di gara è stimato in circa € 2.048.970,00 (art. 29 co.12 del D.Lgs. 163/06). Aggiudicazione: prezzo più basso. Presentazione offerte: ore 12 del 15.06.11. Documentazione su www.cosmari.sinp.net.
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Giampaoli